



**UNIPA
HERITAGE**
ORTO
BOTANICO

**UNIPA
HERITAGE**
SISTEMA MUSEALE
DI ATENEO



**Università
degli Studi
di Palermo**

Il giorno in cui Woodii si svegliò femmina

Mostra di Donata Lazzarini

8 Maggio >20 ottobre 2026

Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo

Inaugurazione 8 Maggio 2026 ore 17:00

La mostra è realizzata nell'ambito del progetto *Celibi. Storia di una migrazione botanica* sostenuto dal PAC2025 - Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura

Sarà inaugurata **venerdì 8 maggio 2026 alle ore 17:00** all'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo la mostra di **Donata Lazzarini** dal titolo ***Il giorno in cui Woodii si svegliò femmina***.

La mostra è realizzata nell'ambito del progetto ***Celibi. Storia di una migrazione botanica*** sostenuto dall'avviso pubblico **PAC2025 - Piano per l'Arte Contemporanea**, promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura** e commissionato da **Unipa Heritage Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo**.

Curato da **Maria Rosa Sossai**, il progetto nasce con l'intento di rendere visibili le conseguenze del depauperamento della biodiversità, attraverso i linguaggi dell'arte, della ricerca scientifica e dell'educazione, prendendo in esame l'estinzione dell'esemplare femminile di una particolare specie botanica appartenente alle cicadi: *Encephalartos woodii*.

La cicade fu scoperta nel 1895 nella foresta di Ngoye nel Kwazulu-Natal in Sud Africa dal botanico inglese John Medley Wood da cui deriva il nome scientifico della pianta *E.woodii*. Poiché furono rinvenuti soltanto esemplari maschi, lo sradicamento di questi individui ha determinato nel 1916 l'estinzione in natura della specie minacciandone l'esistenza e rendendola una delle più rare piante al mondo. Quelle stesse piante estratte allo stato selvatico sono state collocate in alcuni orti botanici e utilizzate per la produzione di ibridi, uno dei quali - denominato *Encephalartos woodii × natalensis*- è ospitato nell'Orto Botanico di Palermo e costituisce la specie più prossima all'originaria pianta sudafricana. Mentre, alcuni esemplari presenti in altri orti botanici sono stati trafugati per essere venduti ai collezionisti nel mercato illegale.

A partire da questo caso studio, il progetto si sviluppa come un dispositivo narrativo e visivo capace di intrecciare arte, scienza e filosofia, proponendo una riflessione critica sulle trasformazioni della biodiversità e sulle possibilità – reali e immaginarie – di riscriverne il destino.

Per l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo, **il più ricco d'Italia e tra i primi in Europa con la sua eccellente collezione scientifica composta da oltre 12.000 specie di piante viventi su circa 10 ettari** Donata Lazzarini realizza un intervento *site specific* che si sviluppa a partire dall'immaginazione della possibile esistenza dello strobilo femminile della pianta – l'infiorescenza che ne determina il sesso – attraverso la creazione di forme ibride ottenute dall'elaborazione digitale di illustrazioni botaniche e sculture antiche, realizzate tramite tecniche di modellazione e stampa 3D.

L'opera si compone di una serie di **dieci sculture in ceramica e porcellana bianca**, inserite in dialogo con la collezione dell'*Herbarium* custodita nelle teche storiche all'ingresso dell'Orto Botanico di Palermo. A queste si affianca un **intervento sulle superfici vetrate della serra delle Cactacee**: tre vetrofanie

riproducono mappe che restituiscono gli esiti delle ricerche condotte durante le residenze artistiche e affrontano tre nuclei tematici principali: la ricostruzione storica della migrazione della pianta; la sterilità maschile e il tema del celibato, in dialogo con l'opera *La sposa messa a nudo dai suoi stessi celibi* di **Marcel Duchamp**; il cambio di sesso in botanica, sia attraverso pratiche di ibridazione sia tramite tecnologie di ingegneria genetica, attualmente oggetto di studio della ricerca scientifica.

Completa il progetto un **manifesto** -che rimanda ad approfondimenti tramite QR code- dedicato alla tema della de-estinzione botanica, o revivalismo della specie: un processo che, grazie alle biotecnologie, mira a riportare in vita organismi estinti, nonostante l'ecosistema si sia ormai adattato alla loro assenza.

Donata Lazzarini è artista e docente di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano; si occupa delle relazioni tra ambiente e paesaggio attraverso pratiche artistiche diversificate. L'attenzione e lo studio degli elementi botanici vengono condotti utilizzando scultura, fotografia e disegno. Ha presentato il suo lavoro in contesti nazionali e internazionali tra cui: Quadriennale di Roma, Museo Civico di Castelbuono Palermo, Museo della Permanente Milano, Accademia di San Luca di Roma, Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia, Galleria Internazionale Cà Pesaro Venezia, Galleria Civica di Modena, Biblioteca Braidense a Milano, Premio Suzzara, Mantova, GAM Verona Palazzo Forti, GAM Verona Palazzo della Ragione, Artericambi Gallery Verona, Cicognani Galerie Kohl, Cavenaghi Arte Milano, Adiacenze Bologna, Careof Milano. Co-founder di *fuoriregistro*, Boîte edizioni.

Maria Rosa Sossai è ricercatrice nel campo delle pratiche partecipative che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza e responsabile scientifica dei Progetti Partecipativi al Museo Civico di Castelbuono (PA). Ha curato mostre e progetti legati alle politiche del territorio in ambito educativo e di tutela dell'ecosistema e della biodiversità in musei, fondazioni e gallerie in Italia e all'estero. Tra gli altri: *Electric Whispers* di Rå di Martino, Istituto Italiano di Cultura di Beirut e Beirut Art Center, 2025; *Ecosistemi Connessi. Museo e comunità Post-Varietali* del duo artistico Aterraterra, vincitore del PAC2024, Museo Civico di Castelbuono. Autrice di numerose pubblicazioni, tra le quali *Anna e Giorgio Fasol. Una vita da collezionisti*, Dario Cimorelli editore, Milano, 2024; *Vivere insieme l'arte come azione educativa*, Torri del vento, Palermo, 2017.

L'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo risale agli ultimi decenni del '700. All'architetto Léon Dufourny si deve l'impostazione del primo nucleo del giardino e degli edifici monumentali, tra cui il Gymnasium e i due padiglioni laterali, il Tepidarium e il Calidarium, ingentiliti con elementi decorativi realizzati da vari artisti, tra i quali il pittore G. Velasco, gli scultori G. Ferriolo, V. Tuccio. L'Orto Botanico è costituito da collezioni ordinate e identificate scientificamente, secondo criteri estetici e paesaggistici. L'Orto Botanico può essere suddiviso in diversi settori: il Sistema di Linneo, il Sistema di Engler, il Cycadetum, il Palmetum, il Giardino dei Semplici. Oggi l'Orto Botanico di Palermo è il più ricco d'Italia e tra i primi in Europa. Al suo interno, oltre a un'eccellente collezione scientifica composta da più di 6000 piante, a partire dal 2017 hanno trovato spazio opere d'arte contemporanea. Nel 2018, l'Orto Botanico è stato fonte di ispirazione primaria per il progetto curatoriale internazionale di Manifesta ospitando la sezione "Garden of Flows" de "Il Giardino Planetario" e "Coltivare la coesistenza" nell'ambito della Biennale d'arte itinerante. Dal 2019 ospita l'opera "Spektro Completo/Iridescenza" del duo Fallen Fruit; dal 2020 l'opera "Genius Panormi" di Domenico Pellegrino è installata all'interno della Serra Tropicale. Fra le acquisizioni recenti: le fotografie di Alessandro Sala, grazie al PAC2021 e due opere di Francesco Diluca, "Mangrovia"(2024) e "Micelio" (2024).

Informazioni:

L'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo si trova in **Via Lincoln, 2 – 90133 Palermo (PA)** ed è parte del Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo.

È aperto tutto l'anno, tutti i giorni, ad eccezione del **1° gennaio e del 25 dicembre**.

Gli orari variano di mese in mese e sono consultabili sul sito web

<https://www.ortobotanico.unipa.it/index.html>

L'ultimo ingresso è consentito circa un'ora prima della chiusura.

Per informazioni aggiornate è possibile contattare la biglietteria al numero +39 091 23891236 o scrivere a ortobotanico@unipa.it

La mostra è realizzata nell'ambito del progetto *Celibi. Storia di una migrazione botanica*, sostenuto dal PAC2025 - Piano per l'Arte Contemporanea, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.



Direzione Generale
Creatività Contemporanea

PAC
Piano per l'Arte
Contemporanea

Hashtag: #DGCC #CreativitaContemporanea #PAC2025

Ufficio stampa / *Celibi*

Sofia Li Pira +393478495657

sofialipira@gmail.com